



Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
Prefetto Attilio Visconti
Segreteria.capodipartimento@cert.vigilfuoco.it

Al Capo del Corpo dei Vigili del Fuoco
Dott. Ing. Eros Mannino
Capocorponazionale@cert.vigilfuoco.it

Alla Direzione Centrale per l'Emergenza,
il soccorso Tecnico e l'antincendio boschivo
Dott. Ing. Marco Chimenti
dc.emergenza@cert.vigilfuoco.it

Alla Direzione Centrale per la Formazione
Dott. Ing. Francesco Notaro
dc.formazione@cert.vigilfuoco.it

Al Direttore Regionale VV.F. Sicilia
Dott. Ing. Sergio Inzerillo
Dir.sicilia@cert.vigilfuoco.it

e.p.c. le Segreterie e Coordinamenti Nazionali
CONAPO– CISL FNS – UIL FP VV.F. – FP CGIL VV.F.

Oggetto: Criticità operative nel sistema di gestione delle emergenze tramite NUE 112 nella Regione Siciliana – interventi in ambiente montano, impervio e costiero

Le scriventi Organizzazioni Sindacali ritengono doveroso portare all'attenzione delle SS.LL. alcune criticità operative che, da tempo, sembrano emergere nella gestione degli interventi di soccorso in ambiente montano, impervio e costiero nel territorio della Regione Siciliana, con particolare riferimento alle modalità di attivazione delle risorse operative attraverso il sistema del Numero Unico di Emergenza 112.

Come noto, il sistema del NUE 112 è stato istituito con l'obiettivo di garantire ai cittadini un accesso rapido ed uniforme ai servizi di emergenza, assicurando una gestione coordinata delle richieste di aiuto e l'attivazione tempestiva delle strutture operative competenti.

La gestione di eventi complessi richiede frequentemente il concorso di più amministrazioni dello Stato e di diverse professionalità operative. In tali circostanze risultano generalmente coinvolti il servizio di emergenza sanitaria, le Forze di polizia, la Guardia

Costiera e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ciascuno nell'ambito delle competenze attribuite dalla normativa vigente.

In tale contesto si ritiene utile richiamare l'attenzione sull'articolo 24 del Decreto Legislativo 8 marzo 2006 n. 139, che individua nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco l'amministrazione dello Stato preposta allo svolgimento delle attività di soccorso tecnico urgente. Tali attività comprendono gli interventi finalizzati alla tutela dell'incolumità delle persone, alla salvaguardia dei beni e alla gestione di scenari incidentali caratterizzati da condizioni di rischio o pericolo.

Il soccorso tecnico urgente include, tra l'altro, operazioni di recupero e assistenza in ambienti impervi, la messa in sicurezza degli scenari incidentali e la protezione degli operatori impegnati nelle attività di soccorso.

Alla luce di questo quadro normativo, desta particolare perplessità la prassi operativa che sembrerebbe essersi consolidata in diversi episodi verificatisi nel territorio della Sicilia e, in particolare, nella parte occidentale dell'isola.

Secondo quanto emergerebbe da numerosi casi riportati attraverso comunicati stampa e notizie di cronaca, in presenza di richieste di soccorso provenienti da ambienti montani o impervi la chiamata ricevuta dal NUE verrebbe frequentemente classificata come evento sanitario e trasferita esclusivamente alla centrale operativa del servizio di emergenza sanitaria 118. Quest'ultima provvederebbe successivamente ad attivare il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, senza che la sala operativa del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco venga coinvolta nelle operazioni, talvolta neppure per conoscenza.

Una simile modalità di gestione appare meritevole di approfondimento, soprattutto nei casi in cui lo scenario presenti evidenti caratteristiche di soccorso tecnico urgente, ambito nel quale la normativa vigente attribuisce specifiche responsabilità e competenze al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

È opportuno ricordare che il personale dei Vigili del Fuoco svolge un ruolo fondamentale nella valutazione e nella messa in sicurezza dello scenario operativo, attività indispensabile per garantire la tutela delle persone coinvolte e la sicurezza degli stessi operatori presenti sul luogo dell'evento, compresi il personale sanitario e i soccorritori appartenenti ad altre strutture operative.

A rafforzare tale quadro interpretativo si richiama inoltre il parere espresso dall'**Avvocatura Generale dello Stato, acquisito dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile**, volto a chiarire l'ambito delle rispettive competenze del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico in materia di soccorso pubblico.

In tale parere l'Avvocatura ha precisato che:

- il **CNSAS** è competente ad intervenire nelle operazioni di soccorso in territorio montano, in ambiente ipogeo o in zone impervie del territorio nazionale, **ma non in via esclusiva**;
- quando tali operazioni si inseriscono nel contesto di un intervento emergenziale di protezione civile, **al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco spettano compiti di coordinamento delle altre forze in campo, ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 1 del 2018**;
- qualora, nei medesimi scenari, intervengano squadre appartenenti **al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco al di fuori di un evento di protezione civile, allo stesso competono comunque le funzioni di coordinamento e direzione delle operazioni, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo n. 139 del 2006**.

La stessa Avvocatura Generale dello Stato ha inoltre chiarito che tali principi discendono direttamente da norme di legge inderogabili e che, di conseguenza, **anche eventuali accordi o protocolli di collaborazione tra i diversi enti devono necessariamente conformarsi a tale quadro normativo.**

Alla luce di tali chiarimenti istituzionali, appare quindi opportuno verificare se le procedure operative attualmente adottate nel territorio della Sicilia risultino pienamente coerenti con tali indirizzi interpretativi.

Particolare attenzione merita inoltre il **protocollo operativo relativo alla Riserva Naturale Orientata dello Zingaro**, sottoscritto tra il servizio di emergenza sanitaria 118, l'organizzazione di volontariato CNSAS Sicilia e l'ente gestore della riserva.

Secondo quanto riportato nel documento, l'attivazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sarebbe prevista soltanto qualora ritenuta necessaria dagli altri soggetti coinvolti nelle operazioni di soccorso sanitario.

Al tempo stesso si evidenzia come esistano specifici protocolli d'intesa e accordi di collaborazione operativa tra il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, finalizzati a garantire la piena integrazione tra le due strutture nei contesti operativi più complessi. Tuttavia, da quanto emergerebbe dagli episodi sopra richiamati, tali strumenti sembrerebbero non trovare sempre piena applicazione nelle procedure operative adottate nel territorio siciliano.

Le criticità sopra richiamate emergerebbero da numerosi episodi verificatisi negli ultimi anni in diverse località della Sicilia, tra cui San Vito Lo Capo, Castellammare del Golfo, Calatafimi-Segesta, Favignana, Montelepre, Corleone e l'area di Monte Pellegrino, territori nei quali si sono registrati diversi interventi di soccorso in ambiente impervio e montano che sembrerebbero presentare le dinamiche sopra descritte.

Si tratta di contesti territoriali caratterizzati da scenari operativi particolarmente complessi, con sentieri impervi e aree di difficile accesso, nei quali l'intervento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco risulta spesso determinante per la messa in sicurezza dello scenario e il recupero delle persone coinvolte.

In tale contesto merita inoltre di essere evidenziata l'importanza strategica del dispositivo aereo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco presente nella Regione Siciliana.

La presenza del Nucleo Elicotteri dei Vigili del Fuoco di Catania rappresenta infatti una risorsa fondamentale per la gestione degli interventi in ambiente montano, impervio e costiero, consentendo di garantire rapidità di intervento, capacità di ricognizione dall'alto e la possibilità di recuperare persone in aree altrimenti difficilmente raggiungibili dalle squadre di terra.

In numerosi scenari operativi la disponibilità immediata del mezzo aereo si è dimostrata elemento determinante ai fini della tempestività del soccorso, riducendo sensibilmente i tempi di intervento e aumentando l'efficacia complessiva delle operazioni.

Considerate le caratteristiche geografiche e morfologiche del territorio siciliano, nonché la crescente frequenza di interventi in ambienti impervi e costieri, le scriventi Organizzazioni Sindacali auspicano che il dispositivo aereo del Corpo possa essere ulteriormente rafforzato, nella prospettiva di una futura istituzione di un ulteriore Nucleo Elicotteri nella Sicilia occidentale, con sede nell'area di Palermo, al fine di garantire una copertura ancora più capillare e tempestiva del territorio regionale.

Alla luce di quanto esposto, le Scriventi OO.SS. ritengono opportuno sottoporre alla valutazione delle SS.LL. la necessità di un approfondimento in merito alle modalità operative adottate dalle centrali del NUE 112 nel territorio della Regione Siciliana e, in particolare, ai

criteri utilizzati per l'attivazione delle diverse strutture di soccorso negli interventi in ambiente montano o impervio.

A tal fine si chiede formalmente a codesto Ministero di voler valutare l'opportunità di disporre una verifica ispettiva ministeriale finalizzata ad accertare le procedure operative adottate dalle centrali NUE e dalle strutture coinvolte nella gestione degli interventi di soccorso in ambiente impervio nella Regione Siciliana.

Contestualmente si ritiene utile valutare l'emanazione di una specifica circolare ministeriale di indirizzo volta a chiarire in modo inequivocabile le competenze operative dei diversi soggetti coinvolti nel sistema di soccorso pubblico e a richiamare l'applicazione dei protocolli di collaborazione esistenti tra il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

Parallelamente, si propone l'avvio di un confronto istituzionale finalizzato alla possibile revisione delle procedure operative del sistema NUE nella Regione Siciliana, prevedendo, *analogamente a quanto già sperimentato in altre realtà territoriali, **meccanismi di attivazione multidisciplinare simultanea** nei casi in cui la natura dell'evento richieda il concorso di più strutture operative.*

Una simile soluzione consentirebbe di garantire una gestione più tempestiva ed efficace degli interventi di soccorso, evitando ritardi nell'attivazione degli enti concorrenti e assicurando al contempo il pieno rispetto delle competenze istituzionali attribuite ai diversi soggetti del sistema di soccorso pubblico.

L'obiettivo della presente segnalazione non è quello di alimentare polemiche o conflitti tra le diverse componenti del sistema di emergenza, ma piuttosto di contribuire al miglioramento complessivo del dispositivo di gestione delle emergenze, nell'interesse della sicurezza dei cittadini e degli stessi operatori del soccorso pubblico.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali restano pertanto fiduciose che un tempestivo e risolutivo intervento ministeriale possa ricondurre la materia entro un quadro di piena chiarezza normativa e operativa, nell'interesse primario della sicurezza dei cittadini e degli operatori del soccorso.

Un simile intervento appare quanto mai opportuno al fine di prevenire il perdurare di situazioni di incertezza operativa che, oltre a poter incidere sull'efficacia e sulla tempestività degli interventi di soccorso, potrebbero esporre le amministrazioni coinvolte a possibili contenziosi o iniziative di segnalazione presso le competenti autorità giudiziarie, tra cui la Procura della Repubblica.

Palermo 13/03/2026

CONAPO
S.Re

FNS CISL
F. Nassetta.

UIL FP VV.F.
C.Pitti

FP CGIL
G. Amato